

Fol. I. p. 342.

Per erudizione bibliografica noterò, che della edizione dell'opera *De exemplis illustrium virorum Venetae civitatis aliarumque gentium* scritta da Batista Egnazio e impressa in 4. nel 1554, si trovano esemplari con vario frontispicio, cioè, alcuni senza il nome del tipografo appiedi del frontispicio così: *Cum privilegiis, Venetiis MDLIII*; altri col nome del tipografo così, in carattere più piccolo — *Cum privilegiis, Venetiis apud Nicolaum Tridentinum MDLIII*. Simigliante diversità trovasi negli esemplari della ristampa fattane a Parigi in 16mo nello stesso anno 1554. poichè altri hanno sul frontispicio l'ancora aldina col molto ALDVS, e sotto *Parisiis apud Bernardum Turisanum, via Jacoboea sub Aldina Bibliotheca. 1554*; altri invece hanno diverso stemma, cioè due Leoni che tengono colle zampe uno stemma avente nel mezzo un giglio, e le lettere O P, e sotto vi si legge: *Parisiis in officina Audoeni Parvi, via Jacoboea ad Floris Lillij insigne, 1554*, e l'edizione è affatto una sola, come quella di Venezia. Ciò fu osservato, quanto all'edizione Parigina, anche dal chiariss. Renouard (*Annales. 1854* pag. 296); la qual diversità di esemplari io credo che indichi la proprietà di chi li fece imprimere dal tipografo Maurizio Menier che leggesi alla fine di ognuno; come avvenne della edizione delle Opere di Cicerone 1565 impresse a Parigi in 4 volumi in fol. ricordate dallo stesso Renouard p. 297, 298, la quale edizione essendo stata fatta a spese di tre libraj, conghiettura il Renouard, che ognuno de' tre abbia fatto porre il suo nome e la sua marca sulla porzione di esemplari a lui spettante.

Fol. I. p. 343, col. prima, lin. 32.

L'Orazione dell'Egnazio che qui noto ha il titolo così: *Joannis Baptistae Egnatii Veneti De optimo cive Oratio habita die XI octobris 1535, studiorum initiis... Est hic alter ab undecimo, ni fallor, annus, quum M. in frequentissimo celeberrimoq. consessu De optimo reip. statu habita primum est Oratio.* (Codicetto cartaceo di pugno dell'autore spettante all'eredità del fu cav. Pietro Bettio (a. 1846).)

ALLA CHIESA DI S. MARTA.

Fol. V. p. 105.

Ho nei miei codici membranacei la Regola in lingua italiana di S. Agostino data alle monache di Santa Marta, esemplare stesso da esse posseduto fino dal principio del secolo XVI. del quale è la scrittura semi-gotica in rosso e nero: è in 4.to a due colonne. Comincia: *Incomenza la Regula del glorioso padre nostro miser sancto Augustino uescovo de la cita de Iponia. Capitolo primo. Auanti a tutte le cose sorelle carissime da nui sia amato Idio....* Finita la Regola vi è: *Incomenza le constitutione de le done sanctemoriale de madona Seta Martha in Venetia. Scdo la regula canonica del bto Augustino padre nro uescovo de la cita de inponia. Come tu abba. sia sollicita a far obsar queste constitutione.* In fine vi è di pugno di Marcantonio Zaniboni vicario generale patriarcale un decreto in data 24 giugno 1630 circa il rito che devono seguire queste monache nel celebrare gli uffici di Santi e Sante.

Fol. V, p. 113, nota 3.

Il Codice membranaceo contenente le Inscrizioni Romane raccolte da Giovanni Marcantova, dalla libreria di Tommaso Obizzi al Cattajo passò per eredità presso S. A. R. il Duca di Modena nella cui biblioteca ora conservasi (vedi il Furlanetto: *Lapidi Patavine illustrate. Padova, 1847 a p. IV*).

Fol. V. p. 114, lin. ult.

Segretarii — correggi — Cittadini

Fol. V, p. 117, col. 1, num. 4.

Ho acquistato nel 1843 il libretto. *Prosopopaeiae Botanicae* di don Virgilio Falugi, di cui qui parlo, ed è lo stesso esemplare con note di pugno di Lorenzo Patarol che solleva egli portare ne' suoi viaggi. Egli vi premette di suo pugno quest'avviso: » *Habes » Lector, e regione Prosopopaeiarum, singu- » larum plantarum notas genericas, ad men- » tem Cl. Tournefortii cui uni tantum Bota- » nica facultas debet, quantum pene dixerim, » aliis omnibus, qui ante ipsum floruerunt. » Singulis item latinis earundem Plantarum » nominibus e regione, vocabula respondent » italica; quae praesertim usu apud nos ma-*